

Imprese, provincia in recessione

La sopravvivenza delle imprese pontine è sempre più a rischio, soprattutto se a mancare sono i sostegni finanziari: alla ormai nota crisi di liquidità si aggiunge infatti il continuo aumento degli oneri finanziari diretti e indiretti. Molte volte il lavoro c'è ma si può «morire vivi» perché non ci sono più le risorse per garantire il funzionamento della macchina produttiva nella sua quotidianità, dal pagamento degli stipendi ai dipendenti alle tasse. A fornire il quadro economico delle piccole e medie imprese pontine è l'indagine congiunturale condotta da Federlazio su un campione di 350 aziende, relativamente alla provincia di Latina, rispetto al secondo semestre 2011.

Nel dettaglio, dallo studio, emerge che la **produzione** è in aumento rispetto ai dati relativi al I semestre (+ 4% rispetto al -13,6% del I semestre). Il saldo è positivo anche per quanto riguarda gli **ordini** che si attestano al +14% rispetto al +4,8% del I semestre e, a sorpresa, risalta il dato degli ordini provenienti dal

mercato interno, quello italiano, che segna +13% (rispetto al -15% della media nazionale e allo zero del I semestre). Perdono, invece, gli ordini rispetto all'Unione Europea che fanno registrare un brusco calo del -40% mentre quelli provenienti dai Paesi extra Unione Europea si attestano intorno allo zero. Per quanto riguarda poi il **fatturato**, sia quello proveniente dal mercato italiano che quello extra Unione Europea, i dati si attestano sullo zero. Il fatturato relativo ai paesi Unione Europea fa, al contrario, registrare un calo del 33%. L'**occupazione** è poi in calo del 4% mentre aumentano gli **investimenti** (nell'ultimo semestre il 48% delle aziende ha affermato di aver investito facendo registrare 8 punti percentuali in più rispetto al I semestre). «Un altro dato importante sul quale volevo soffermarmi - ha spiegato il direttore Federlazio Latina Motolese - è relativo alle previsioni 2012. Nel I semestre 2012 tutti i dati fanno registrare un peggioramento: produzione -8%, ordini e fatturato interno -

4%, ordini e fatturato europeo rispettivamente -29% e -17%, ordini e fatturato extra Unione Europea +43%. Dunque ancora una volta le piccole e medie imprese guardano con interesse ai nuovi mercati internazionali emergenti». Per quanto riguarda invece le problematiche messe in evidenza dalle aziende in ordine di importanza troviamo: ritardo dei pagamenti da parte dei clienti pri-

vati (lo denuncia il 38%), insufficienza di domanda (20%), ritardo nei pagamenti da parte delle Pubbliche amministrazioni e la mancata concessione erogazione del credito bancario, difficoltà nel reclutamento del personale e le insufficienti risorse finanziarie proprie. «Questa realtà rende sempre più difficile il nostro lavoro - ha aggiunto il presidente Federlazio Fantasia - Nell'ultimo an-

no gli episodi di imprenditori disperati che scelgono la strada del suicidio sono aumentati del 121,4%. Dietro una scelta così drastica c'è quasi sempre la crisi economica, la paura di non farcela. Questa situazione non riguarda solo i lavoratori, ma anche gli imprenditori che sempre più spesso preferiscono farla finita piuttosto che guardare in faccia i dipendenti che non potranno pagare a fine

mese o che saranno addirittura costretti a licenziare».

Alla conferenza presenti anche l'assessore provinciale ai Fondi Europei, Davide Minchella e la dottoressa Lola Fernandez dell'Ufficio Europa del Comune di Latina che hanno illustrato i Fondi Europei, un'importante opportunità per le aziende se valutati accuratamente.



Un momento della conferenza stampa

